

A voce alta

«Olimpiadi» della Lettura

Tre giorni speciali per "**liberare**" la lettura nelle scuole.

Sono quelli di **Libriamoci**, la nuova iniziativa promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) - con il Centro per il libro e la lettura - e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - con la Direzione Generale per lo studente.

Rivolta a tutte le scuole italiane, di ogni ordine e grado, questa iniziativa diventa al **LICEO «E.MAJORANA» di Pozzuoli** una **maratona di lettura ad alta voce** attraverso le parole e i versi di scrittori e poeti che hanno raccontato e vissuto ogni forma di **NAUFRAGIO**.



Naufragi esistenziali, sentimentali, poetici, tragedie del mare e dell'animo





Fabiola Avallone, VBs
da **Omero, *Odissea*, Scilla e Cariddi**



musica: *Tornado* by Jonsi
voce: Olga Schiano

Salvatore Schiano, IIBs



Orazio, *O nave*



Luca Amato, VAs
da **Petronio, *Satyricon*,**
cap. 115, 12-18



Andreagiulia Tosolini, VDs

da **Zafon, *L'ombra
del vento***

An abstract painting featuring a vibrant palette of blues, purples, and greens. The composition is dominated by energetic, sweeping brushstrokes that create a sense of movement and depth. A central vertical element, a cluster of small purple flowers or beads, serves as a focal point, drawing the viewer's eye through the layered colors. The overall effect is one of dynamic energy and emotional intensity.

Raffaele Figlioli, VDs
Rimbaud,
Battello ebbro



Martina Testa,
VAs

De Luca,
Naufragi

A dramatic painting of a stormy sea. The sky is filled with dark, heavy clouds, with a bright light source breaking through in the center, creating a path of light over the water. The sea is turbulent, with large, white-capped waves crashing. In the lower right, a small boat is visible, struggling against the waves. The overall mood is one of intense power and danger.

Fabrizia Buonfino,
Arianna Esposito,
IVEs

Saramago,

Giro le spalle al mare



Federica Iannaccone, IIBs
Saba, *Girotondo*



Federico Silvagni, VBs

Pozzi,
Naufraghi

Bianca Cardito, VAs



De Filippo,
'O mare



Alfredo Zenga, IIBs
De Andrè,
Parlando del naufragio del London Valour

Accompagnamento musicale alla chitarra:
Davide Correra e Alessia Torinelli, IIBs

Domenico Lubrano, Martina Testa, VAs
Neruda, *Barcarola*



Accompagnamento musicale alla chitarra:
Davide Correra e Alessia Torinelli, IIBs

A night sky with a full moon and two paper airplanes flying over colorful, glowing patterns. The patterns are circular and spiral-like, one in shades of blue and green on the left, and one in shades of red and purple on the right. The background is dark with scattered stars.

Stefano Migliaccio, IVBs
Saba, Tre poesie alla mia balia

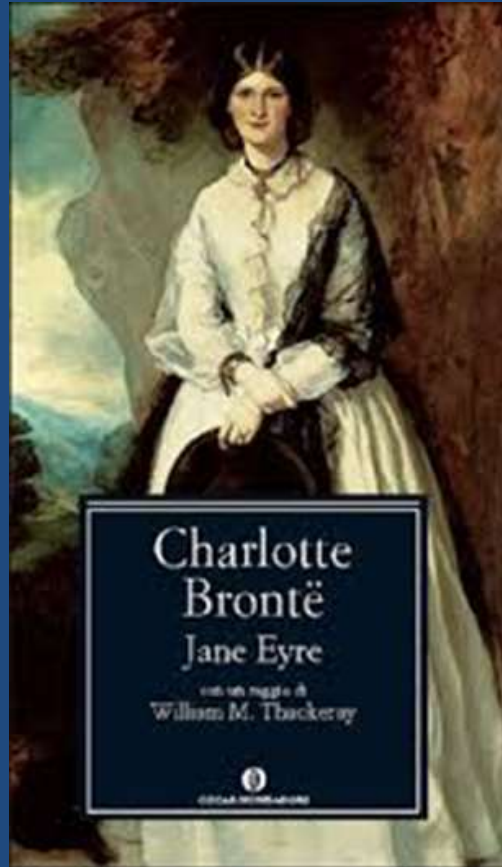


Michele Garofalo, Luca Pappalardo, VAs

da **Baricco, *Novecento***



Ludovica Carandente, Mattia Guardascione, VAa
da **Bazlen, *Il capitano di lungo corso***



Roberta Monti, IIBs

da **Brontë, *Jane Eyre***

Barbara Ballarini,
IVBs

da **Pessoa, *Libro
dell'inquietudine***



Rosa Cacciapuoti, IBs



Ungaretti, *Preghiera*

Erika Gambardella, Lia Lisenni, Elvira Zullo,
IVEs

Baudelaire, *L'uomo e il mare*





Ark Ndulue, VAs

IO?DRAMA, *Nel naufragio*



Riccardo Torrente, IVC

Neruda, *Canzone disperata*



Giovanni Gasperini, VBs

da **Shakespeare,**

La tempesta



GIORGIO GABER

Sogno In Due Tempi

1995/1996



Non si capisce perché quasi sempre i sogni, proprio nel momento in cui, come specchi fedeli dell'anima, stanno per svelare al soggetto i suoi intendimenti nascosti, si interrompono.

Ero lì, in una specie di zattera, un naufragio chi lo sa, insomma sono lì su un relitto di un metro per un metro e mezzo circa, e stranamente tranquillo in mezzo all'oceano, galleggio.

Cosa vorrà dire? Va bè, vedremo poi. A dir la verità avevo già sognato di essere su una zattera con una dozzina di donne stupende... nude.

Ma lì il significato mi sembra chiaro.

Ora sono qui da solo, ho il mio giusto spazio vitale, mi sono organizzato bene, il pesce non manca, ho una discreta riserva d'acqua, i servizi, è come averli in camera. Ho anche un grosso bastone, che mi serve da remo.

Non è un sogno angoscioso, ma cosa vorrà dire? Fuga, ritiro, solitudine, probabilmente desiderio di sfuggire la vita esterna che ci preme da ogni parte. Si diventa filosofi, nei sogni.

Oddio, oddio cosa vedo, fine della filosofia. No, non può essere una testa. Forse una boa. Non so per cosa fare il tifo. La boa fa meno compagnia, ma è più rassicurante.

No, no... si muove, si muove. Mi sembra, mi sembra di vedere degli spruzzi.

Non è possibile che sia un pesce. E' qualcosa che annaspa, sprofonda, riappare, lotta disperatamente con le onde.

E' un uomo, è un uomo, è un uomo, è un uomo, è un uomo è un uomo!

E ora che faccio. La zattera è un monoposto, ne sono sicuro. Per il pesce non ci sarebbe problema, ma la zattera in due non credo che tenga.

«Non tieneeee», macché, non mi sente.

Sarà a cento metri. Che faccio? Ma come che faccio, sono sempre stato per la fratellanza, per l'accoglienza per l'ospitalità, eh. Ho lottato tutta la vita per questi principi. Sì, ma non mi ero mai trovato... ma quali principi? Questa è la fine, qui in due non la scampiamo. E lui avanza verso di me, fende le onde.

Sarà a settanta metri, cinquanta, trenta, madonna come fende.

Quasi quasi gli preparo un dentice. E se non gli piace il pesce? Se gli piace solo la carne? Umana. No calma calma, io devo pensare a me, alla mia sopravvivenza: *mors tua vita mea*. Oddio... non dovrò mica ucciderlo?

Ma no, cosa dico, sto delirando! Lo devo salvare. Poi in qualche modo ci arrangeremo, fraternamente, ci sentiremo vicini. Per forza, non c'è spazio qui, stretti uniti, corpo a corpo...

Guarda come nuota... E' una bestia! Ma io lo denuncio, ormai sarà già dieci metri. Mi fa dei gesti, mi saluta... mi sorride, lo schifoso. Ma no, poveretto cosa dico, per lui sono la salvezza, la vita eh. Che faccio che faccio? Potrei... potrei prendere il bastone, potrei allungarglielo per aiutarlo a salire... potrei darglielo con violenza sulla testa.

Siamo al gran finale del dramma. Il dubbio mi divora, l'interrogativo morale mi corrode, devo decidere. L'uomo è a cinque metri, quattro, tre... Prendo il bastone e...

E a questo punto mi sono svegliato. Maledizione! Non saprò mai se nel mio intimo prevale il senso umanitario dell'accoglienza, o la grande paura della minaccia.

Devo saperlo, devo saperlo, non posso restare in questo dubbio morale, devo sapere come finisce questo sogno!

Cerco di riaddormentarmi, mi concentro, voglio dire, mi abbandono. Qualche volta funziona.

Ecco sì, sì ce l'ho fatta, l'acqua, l'oceano, le onde...giusto. Un uomo su una zattera...giusto. Un altro che nuota arranca, annaspa disperato, sento il cuore che mi scoppia. Oddio, che succede? Sono io, sono io quello che nuota. No, io ero quell'altro eh, non è giusto, non è giusto, a me piaceva di più stare sulla zattera. Ma quale dubbio morale, ho le idee chiarissime. Sono per l'accoglienza!

Ecco, un ultimo sforzo, la zattera è a cinque metri, quattro, tre... Alzo la testa verso il mio salvatore... eccomi! PUMMM! Dio che botta.

A questo punto, mi sono svegliato di nuovo. Mi basta così eh, non voglio sapere altro. Spero solo che non sia un sogno ricorrente.

Però una cosa l'ho capita. No, non che se uno chiede aiuto gli arriva una legnata sui denti. Questo lo sapevo già.

Ho capito quanto sia pieno di insidie il termine aiutare. C'è così tanta falsa coscienza, se non addirittura esibizione, nel volere a tutti i costi aiutare gli altri che, se per caso mi capitasse di fare del bene a qualcuno, mi sentirei più pulito se potessi dire: "Non l'ho fatto apposta".

Forse solo così tra la parola aiutare e la parola vivere non ci sarebbe più nessuna differenza.

DAL 29 AL 31 OTTOBRE 2014

LIBRIAMOCI

GIORNATE DI LETTURA
NELLE SCUOLE



Lettura,
l'unica droga che crea
indipendenza